

## ***Carissime, Carissimi,***

il 28 agosto 1963 **Martin LUTHER KING** pronunciò, durante la marcia su Washington, il suo famoso discorso nel quale espresse il desiderio di un futuro dove bianchi e neri sarebbero vissuti in pace insieme.

Esattamente 70 anni dopo il nostro presidente della repubblica **Sergio MATTARELLA** ha concluso il 44° Meeting di Rimini, dal titolo "**L'esistenza umana è un'amicizia inesauribile**", con un altrettanto memorabile discorso, che lungi dall'essere un semplice intervento di routine, è stato a suo modo un'occasione per puntualizzare diversi sogni che non vivono solo nel cuore di Mattarella, ma anche nei cuori di molti di noi.

Vale la pena allora riprenderne i punti essenziali.

### **L'amicizia, come vocazione - incomprimibile - dell'uomo.**

Su cosa si fonda la società umana?

È l'ostilità verso o il proprio vicino, o il proprio lontano? È la contrapposizione tra diversi? O è, addirittura, sul sentimento dell'odio che si basa la convivenza tra le persone?

Invece, il crescere dell'amicizia fra le persone è quel che ha caratterizzato il progresso dell'umanità.

Uno spirito, analogo, ha ispirato la nostra Assemblea Costituente nella quale opinioni diverse si sono incontrate in spirito di collaborazione, per condividere e affermare i valori della dignità, ed eguaglianza, delle persone; della pace; della libertà.

Ecco, come nasce la nostra Costituzione: con l'amicizia come risorsa a cui attingere per superare - insieme - le barriere e gli ostacoli; per esprimere la nostra stessa umanità.

Per superare, per espellere l'odio, come misura dei rapporti umani. Quell'odio che la civiltà umana ci chiede di sconfiggere nelle relazioni tra le persone; sanzionandone, severamente, i comportamenti, creando, così, le basi delle regole della nostra convivenza.

### **L'Amicizia, per definizione, è contrapposizione alla violenza.**

Parte dalla conoscenza e dal dialogo. Anche in questo, l'amicizia assume valore di indicazione politica.

Tanti descrivono il nostro come il tempo dell'individuo. L'individuo che sente di avere opportunità e respiro, mai raggiunti prima.

L'affermazione di sé – uno dei motori della vita comunitaria – vale, in realtà, se è inserita nella comunità in cui si è nati, o in cui si è scelto di vivere; e se contribuisce alla sua crescita.

Le identità plurali delle nostre comunità sono il frutto del convergere delle identità di ciascuno di coloro che le abitano, le rinnovano, le vivificano. Nel succedersi delle generazioni e delle svolte della storia.

È il valore della nostra Patria, del nostro straordinario popolo - tanto apprezzato e amato nel mondo - frutto, nel succedersi della storia, dell'incontro di più etnie, consuetudini, esperienze, religioni; di apporto di diversi idiomi per la nostra splendida lingua; e nella direzione del bene comune.

### **L'Amicizia è condizione per la felicità**

Non vi è definizione equivalente nella nostra Carta costituzionale; eppure, vi sono pochi dubbi circa il fatto che gli articoli della Costituzione delineino una serie di diritti, e chiedano, alla Repubblica, una serie di azioni positive per conseguire condizioni che rendano gratificante l'esistenza; sia pure senza la pretesa che la felicità sia una condizione permanente; quasi che la vita, con le sue traversie, non introduca momenti di segno diverso.

È, cioè, la dimensione comunitaria; sono le relazioni sociali a determinare la concretezza di esercizio dei diritti.

Ecco allora: le nostre istituzioni sono basate sulla concordia sociale, sul perseguimento - attraverso la coesione, dunque la solidarietà - di sentimenti di rispetto e di collaborazione: l'amicizia riempie questi rapporti, rendendoli condizione per la felicità.

### **L'amicizia nasce, anzitutto, dal riconoscere l'altro - nella sua diversità - uguale a noi stessi.**

Sono trascorsi ottant'anni dal convegno di Camaldoli, nel luglio del 1943, nel quale un nucleo di intellettuali cattolici provò a delineare le caratteristiche e i principi di un nuovo ordinamento democratico, un ordinamento pluralista, fondato sull'inviolabile primato della persona e sulla preesistenza delle comunità rispetto allo Stato.

Ne troviamo consapevolezza nelle prime parole di quello che fu chiamato successivamente Codice di Camaldoli : "L'uomo è, per sua natura, un essere socievole: sussiste, cioè, fra gli uomini una naturale solidarietà, fratellanza e complementarietà, per cui le esigenze delle singole, personalità non possono essere pienamente soddisfatte che nella società".

Papa Francesco, nell'enciclica "Fratelli tutti", ha parlato di "amicizia sociale" come orizzonte di un nuovo, più intenso, dialogo tra le generazioni; tra la cultura popolare e quella accademica; tra l'arte, la tecnologia, l'economia.

### **L'amicizia è fonte di speranza, anche della speranza della pace in Europa**

L'Europa, che conosciamo, è nata da un reciproco impegno di pace che i popoli e gli Stati si sono scambiati, dopo l'abisso della seconda guerra mondiale.

Su quella pace sono stati edificati i nostri ordinamenti di libertà, di democrazia, di diritto eguale.

Su quella pace è cresciuta la civiltà degli europei.

Non ci stancheremo di lavorare per fermare la guerra.

### **Una pace giusta non può dimenticare il dramma dei profughi.**

I fenomeni migratori vanno affrontati per quel che sono: movimenti globali, che non vengono cancellati da muri o barriere.

Nello studio dell'appartamento dove vivo al Quirinale ho collocato un disegno che raffigura un ragazzino, di quattordici anni, annegato, con centinaia di altre persone, nel Mediterraneo. Recuperato il suo corpo si è visto che, nella fodera della giacca, aveva cucita la sua pagella: come fosse il suo passaporto, la dimostrazione che voleva venire in Europa per studiare.

Questo disegno mi rammenta che, dietro numeri e percentuali delle migrazioni, che spesso elenchiamo, vi sono innumerevoli, singole, persone, con la storia di ciascuno, i loro progetti, i loro sogni, il loro futuro.

Certo, occorre un impegno, finalmente concreto e costante, e proprio dell'Unione Europea. Occorre sostegno ai Paesi di origine dei flussi migratori.

È necessario rendersi conto che soltanto ingressi regolari, sostenibili, ma in numero adeguatamente ampio, sono lo strumento per stroncare il crudele traffico di esseri umani: la prospettiva e la speranza di venire, senza costi e sofferenze disumane, indurrebbe ad attendere turni di autorizzazione legale.

Fa bene ascoltare parole che riscoprono il valore dell'**AMICIZIA** oggi, dove domina il banale sentimentalismo di un insipido "volersi bene" condiviso con una ristretta cerchia di

persone, quelle che la pensano come me. L'Amicizia, come l'Amore, richiedono tenacia, apertura mentale, pazienza e soprattutto saper guardare lontano, cioè oltre tutto ciò che limita le nostre azioni al "qui e subito".



*Makkox*

***Enrico e le Commissioni Missionaria e Migrantes***